

Nella biografia letteraria del Pascoli gli anni 1873-1882, che il poeta trascorse prevalentemente a Bologna, tra studi universitari e militanza socialista, si configurano quale periodo decisivo non solo per il confronto con la cultura e la sensibilità tardoromantica, ma anche per la fissazione di nuclei tematici poi variamente rielaborati nella maturità.

Finora nota in forma sparsa e lacunosa, la superstita produzione di tale periodo viene qui proposta organicamente mediante un diretto recupero dalle riviste dell'epoca, dalle molte pubblicazioni postume (tra cui quelle curate dalla sorella Maria e da alcuni amici) e da un fascio di autografi (le cosiddette «carte Schinetti», databili all'incirca fra il '77 e il '79) di cui si offre una descrizione sistematica ed una selezione di inediti. Nel repertorio eterogeneo che ha così preso consistenza si segnalano, tra prodotti occasionali e adeguamenti al registro lirico 'medio', diverse prove condotte all'insegna dello sperimentalismo simbolico e formale, e talora sollecitate dalla frequentazione di autori stranieri.

All'analisi delle molteplici componenti culturali e degli aspetti tecnico-linguistici che caratterizzano la produzione qui radunata verrà dedicato un secondo volume, in preparazione.

Guido Capovilla (Padova 1951) insegna Storia della lingua italiana presso l'Università di Venezia. Si è occupato di poesia due-trecentesca e otto-novecentesca, con prevalente attenzione agli aspetti formali e linguistici. Al Pascoli ha già dedicato contributi di carattere filologico, pubblicando il liceale *Inno a la Poesia* e indagando il processo formativo di *Myrica*.